SABATO 14 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 193

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce trionfalmente accolto a Civitavecchia assiste alle esercitazioni militari

ROMA, 13.

L'on. Mussolini è partito stamattina alle ore 7.45 in automobile per Civitavecchia, percorrendo i circa 90 chilometri della via Aurelia in meno di una ora e mezzo. La corsa è stata interrotta soltanto da due brevissime fermate durante le quali l'on. Mussolini è sceso per pochi minuti dalla sua macchina per osservare il panorama. Dal campo di Cerveteri si sono levati stormi di aeroplani. Poco prima di Civitavecchia, a circa 6 chilometri, era schierato il 7° raggruppamento delle batterie antiaeree, che all'arrivo del Capo del Governo hanno sparato a salve. L'onorevole Mussolini ha rallentato la corsa della sua macchina, e quindi, dopo aver salutato le truppe schierate, ha proseguito verso Civitavecchia.

L'arrivo a Civitavecchia era stato segnalato fin da ieri sera e una grande folla si è assiepata in ogni angolo della città per tributare solenni accoglienze al Capo del Governo.

Ad attendere l'on. Mussolini presso il poligono erano numerose autorità, tra le quali il Maresciallo Badoglio e S. E. Cavallero, Sottosegretario alla Guerra.

Non appena giunto presso il poligono, l'on. Mussolini è sceso dalla sua macchina e si è subito diretto verso la grande spianata nella quale era schierato il Battaglione di nuovo tipo della scuola di fanteria, il quale ha eseguito delle grandi esercitazioni ginnastiche e militari alla presenza del Ministro della Guerra.

Dopo di ciò l'on. Mussolini si è recato a Tolfa, sostando a San Liborio dove era schierato un Battaglione dell'Accademia Militare di Torino che ha eseguito numerose esercitazioni di tiro di artiglieria.

La città di Civitavecchia presenta l'aspetto delle grandi festività.

I particolari delle esercitazioni

CIVITAVECCHIA, 13.

Stamane, alla presenza del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, un Battaglione della Scuola Centrale di Fanteria ha eseguito alcuni esercizi e un distaccamento di Sottotenenti di artiglieria, allievi dell'Accademia Militare di Torino, ha svolto una esercitazione al fuoco.

Nella località Campo dell' Oro, prossima alla via Aurelia, erano schierati i battaglioni-tipo della Scuola Centrale di Fanteria, composti esclusivamente di reclute delle varie regioni d'Italia presentatesi alle armi tra i primi giorni di aprile e gli ultimi di maggio decorsi.

L'arrivo del Primo Ministro è stato salutato al suono della fanfara della Scuola di Fanteria.

S. E. Mussolini, disceso rapidamente dall'automobile, è stato ossequiato dalle autorità. Subito dopo il battaglione di fanteria che si trovava ad alcune centinaia di metri di distanza, ha avanzato compatto cantando un inno militare. Quando esso è giunto dinanzi a S. E. Mussolini, il Comandante ha dato lo «Attenti!» al battaglione, il quale ha cantato un Inno al Re sul motivo della Marcia Reale. Quindi il Capo del Governo ha passato in rivista i soldati, ai quali ha poi dato il riposo. Al comando degli ufficiali, la truppa ha deposto a terra il moschetto del quale era armata e si è suddivisa per effettuare i varii esercizi.

S. E. Mussolini, avendo ai lati S. E. Cavallero, il Maresciallo Badoglio e gli ufficiali generali, ha assistito alle diverse esercitazioni, mostrando vivo interesse e rivolgendo spesso domande e parole di compiacimento al generale Scipioni ed al colonnello Badini, comandante della Scuola di Fanteria.

Alla fine delle esercitazioni, il battaglione si è nuovamente ammassato ed i soldati, aggruppatisi in piramide, hanno cantato l'«Inno al Tricolore», gridando alla fine a gran voce: «Viva l' Italia!», «Viva S. E. Mussolini!».

Intanto, a qualche distanza, una compagnia dell'82° Fanteria, ha eseguito pure vari esercizi collettivi ed infine i soldati della compagnia si sono disposti in modo da formare la scritta di: «Viva il Re!» e da rappresentare il Fascio Littorio.

Terminata la manifestazione sportiva il Capo del Governo è risalito in automobile insieme al generale Cavallero e ha lasciato la località Campo dell' Oro dirigendosi sulla strada di circonvallazione di Civitavecchia e portandosi sulla strada di Tolfa a nord-est della città. In altre automobili seguivano il Maresciallo Badoglio ed altri ufficiali superiori.

La notizia dell'arrivo del Capo del Governo, rapidamente diffusasi in città, ha suscitato viva animazione e numerosa folla, tra cui moltissimi villeggianti, si è portata sulla via di Civitavecchia, applaudendo entusiasticamente al passaggio del Duce che guidava personalmente la sua automobile.

Giunto in località San Liborio, a circa 5 chilometri a nord-est della città, S. E. Mussolini ha incontrato tre batterie leggere di cui due di cannoni da 75 mm. e una di obici da 75,13. Il servizio ai pezzi e quello dei graduati era compiuto dai sottotenenti di artiglieria allievi dell'Accademia di Torino.

Proseguendo poco oltre, S. E. Mussolini si è soffermato dinanzi a degli appostamenti di due altre batterie, una di cannoni da 101,28 e una di obici da 149,12, mod. 1916. Queste due batterie, anche esse servite dai sottotenenti dell'Accademia di Torino, erano già in posizione ed hanno iniziato esercitazioni di tiro con un presupposto tattico. Nel frattempo, le tre precedenti batterie leggere, portatesi anche esse in posizione, hanno aperto il fuoco. Conseguentemente le tre batterie leggere hanno effettuato uno spostamento ed infine tutte e cinque le batterie hanno simultaneamente eseguito tiri.

Durante lo svolgimento delle esercitazioni fatte con fuoco effettivo, varii allievi dell'Accademia di Torino hanno successivamente illustrato il tema dei compiti affidati all'artiglieria.

Terminate le varie fasi delle esercitazioni, alle ore 12 il Capo del Governo ha fatto chiamare a rapporto tutti gli ufficiali.

Il generale Sasso ha dato l' «attenti!» ed ha pronunziato brevi parole di omaggio e di devozione per S. E. Mussolini affermando che egli è esempio di costanza, di disciplina e di lavoro e rappresenta altamente e nobilmente lo spirito dell' Italia nuova, dell' Italia vittoriosa. Il generale ha terminato inneggiando all' Italia e a S. M. il Re.

Ha preso poi la parola S. E. Mussolini che si è vivamente compiaciuto per il magnifico comportamento del battaglione di fanteria e per lo svolgimento ed i risultati delle esercitazioni delle artiglierie.

Il Capo del Governo, il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario alla Guerra S. E. Cavallero ed altri ufficiali hanno quindi partecipato ad una colazione in un casciale situato nelle vicinanze del campo.

Alle 12.45, S. E. Mussolini, ossequiato da tutti gli ufficiali, è salito nella propria automobile insieme con il generale Cavallero e, sempre pilotando la macchina, ha proseguito il suo viaggio per recarsi ad ispezionare altre truppe al campo.

Per una grande Corporazione intellettuale

Gabriele d'Annunzio sarà il gerarca

GARDONE RIVIERA, 13.

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto oggi al Vittoriale i promotori del movimento per la rivendicazione spirituale e materiale dell'arte, Giuseppe Brunati, Ferdinando Negrini, Luigi Razza ed altri i quali hanno riaffermato la necessità di riunire finalmente tutti gli artisti italiani in una grande Corporazione che, mettendo fine a deleterie concorrenze e ad ingombranti litigi, crei finalmente una logica gestione spirituale e materiale di tutta la produzione letteraria. Il gerarca di questa Corporazione dovrebbe essere Gabriele d'Annunzio.

Va notato che una delle cause principali di questo convegno è stata la recente polemica dopo il Congresso di Roma contro la tirannia di certi uomini, che, forti di antichi monopoli protettori di mercantilismo sedicente artistico, vorrebbero trasportare sotto nuova vernice nell' Italia fascista metodi che favorirono fino a ieri gli stranieri.

Nel convegno è stato trattato anche della rinascita dell'artigianato.

In seguito a questa riunione, Gabriele d'Annunzio ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Oggi, nell'Arengo del Vittoriale, ho raccolto Giuseppe Brunati, Ferdinando Negrini, Luigi Razza ed altri compagni per ragionare degli scrittori e degli artigiani. So che le due grandi cause ti sono a cuore e che le difendi per salvare e preservare le sorti della coltura italiana destinata a ridivenire modello nel mondo. Ti mandiamo i nostri saluti concordi dalla tua bella Nave Santa dove un giorno tu salisti. Per parlarti del mio disegno ti farò breve visita che da troppo tempo differisco. Ti abbraccio cordialmente. — f° D'ANNUNZIO, artigiano e scrittore».

NOTE DALLA CAPITALE

Il carattere delle esercitazioni militari

La meravigliosa attività del Duce

ROMA, 13, notte (per telefono):

Il Corpo d'Armata di Roma ha iniziato oggi, con le esercitazioni di Civitavecchia, le manovre tattiche alle quali presenzia il Capo del Governo onorevole Mussolini. Va subito rilevato come queste esercitazioni non siano da confondere con le grandi manovre fissate per il 5 settembre e che si svolgeranno nei pressi del lago Trasimeno e che acquisteranno un' importanza simile a quelle dell'anno scorso nel Canavese.

La visita del Duce al Campo sperimentale di Civitavecchia ha uno speciale significato data l' importanza dell' istituzione che fa onore all' Esercito nostro e che costituisce un modello unico nel suo genere, dove si perfeziona e si affina l' istruzione degli ufficiali di ogni grado.

I giornali romani mettono intanto in rilievo l'eccezionale attività del Capo del Governo. In questi giorni l'on. Mussolini, mentre attendeva al disbrigo di questioni di politica estera della massima importanza, riceveva agricoltori, industriali, finanzieri e ad essi impartiva ordini per l' intensificazione della nostra produzione. Questo continuo impulso dato dal Primo Ministro ad ogni attività nel campo produttivo nazionale, oltre che recare un grande vantaggio alla Nazione, fa sì che la disoccupazione in Italia, malgrado il continuo aumento della popolazione, vada diminuendo.

Al 30 giugno 1926 i disoccupati erano infatti 83.264; mentre al 31 maggio dello stesso anno erano 98.490 e al 30 giugno 1925 erano 85.532.

La politica economica e finanziaria del Governo dà dunque felici risultati e lo sta a dimostrare il continuo aumento dei depositi dei piccoli risparmiatori presso le Casse di Risparmio e le Casse postali, accentuatosi ancor più in questi ultimi tempi.

Una significativa cerimonia al Brennero

La Bandiera alla Brigata "Passo" della R. Guardia di Finanza

BRENNERO, 13.

Il Comitato esecutivo per la cerimonia della consegna della bandiera nazionale alla Brigata «Passo» della R. Guardia di Finanza, ha stabilito che la cerimonia stessa abbia luogo il 15 corrente. Dopo il ricevimento delle autorità alla stazione, un corteo si recherà al Sacro Cippo. Ivi sarà celebrata una Messa all'aperto e seguirà la benedizione e la consegna della bandiera.

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

«La popolazione del Brennero, rispose all'appello lanciato dal Primo Ministro, S. E. Mussolini, per testimoniare in Bolzano la volontà incrollabile di tutti gli italiani, di non ammettere violazione alcuna dei confini della Patria, facendo voto di consegnare la bandiera nazionale alla Brigata della R. Guardia di Finanza che vigila il Passo inviolabile. Il 15 agosto si scioglierà il voto. In questo giorno alle regie fiamme gialle, vigili scolte al confine perpetuo ed inviolabile, pionieri d'italianità e di rispetto alla Patria nelle sue leggi e nei suoi ordinamenti, sarà consegnato con rito solenne ed austero il vessillo della Patria».

Per gli orfani di guerra della R. Marina

ROMA, 13.

Il Ministero della Marina comunica:

Il Ministero ha donato all' istituto «Principe di Piemonte», per soccorsi agli orfani di guerra della R. Marina, i nastri di navi perdute in guerra o radiate dopo lungo servizio, e di destinazioni a terra, soppresse. I nastri verranno messi in vendita nelle stazioni balneari del Regno a beneficio degli orfani di guerra, nei giorni 14 e 15 del corrente mese.

Scontro ferroviario a Grosseto

Dieci feriti lievi

ROMA, 13.

La scorsa notte il treno 10, in partenza da Roma per Torino alle 0.10, entrando alla stazione di Grosseto urtava contro una locomotiva. Rimasero leggermente feriti 8 viaggiatori e due agenti di servizio dichiarati guaribili tutti in meno di cinque giorni. Il treno N. 10 stesso proseguì da Grosseto con 55 minuti di ritardo. E' in corso una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il Governo italiano smentisce i moti rivoluzionari in Russia

ROMA, 13.

Sono pervenute al R. Governo da parte di cittadini italiani che hanno interessi in Russia domande dirette a conoscere che cosa vi sia di vero nelle notizie diffuse recentemente dai giornali di movimenti rivoluzionari. In base a notizie assunte, il R. Governo è in grado di smentire tali voci che sono risultate del tutto fantastiche.

Politica balcanica

Il risentimento della Bulgaria

SOFIA, 13.

L'opinione pubblica continua a mostrarsi impressionata per la nota inviata dagli Alleati balcanici alla Bulgaria.

Il «Democraticheski Sgover», citando i giudizi di grandi giornali europei quali il «Times», il «Temps», ed altri, dichiara, che se effettivamente i tre governi, di Jugoslavia, di Romania e di Grecia tendono sinceramente, con l' invio della loro nota collettiva prevenire, mediante onesti sforzi, le mene dei perturbatori e dei terroristi, senza alcuna segreta intenzione di umiliare la Bulgaria e di indicarla come ispiratrice delle azioni rivoluzionarie e come tale da non meritare alcun appoggio da parte dell' Europa, essi in questo caso, troveranno a Sofia collaboratori leali per lavorare efficacemente a sopprimere le fonti di malintesi e di attriti tra i vicini.

La «Bulgaria», giornale ufficioso, che si pubblica in francese, scrive che il carattere collettivo del passo ha evidentemente lo scopo di rilevare tutta la gravità della questione sollevata nella nota. La pubblica opinione, apprezzando il desiderio espresso dai Governi dei Paesi vicini, di lavorare allo sviluppo delle buone relazioni tra i loro rispettivi Paesi e la Bulgaria, si rende perfettamente conto della grave situazione creata da questo passo, ma noi, soggiunge il giornale, non possiamo nascondere oggi la amarezza che si proverà da noi nel fatto che gli innumerevoli sacrifici e i costanti sforzi della Bulgaria dalla fine della guerra per stabilire nei Balcani una vera èra di buon vicinato, non hanno trovato finora da parte dei suoi vicini il giusto e meritato apprezzamento.

Lo «Slovo», giornale ministeriale, rilevando pure la gravità del passo compiuto, dice che la Bulgaria, la quale ha il sentimento esatto dei suoi obblighi internazionali e della sua difficile situazione, farà ogni sforzo per evitare tutti i malintesi e i litigi coi vicini, ma accamperà più che mai il diritto di respingere energicamente una tesi che tenda a far pesare sopra di essa la responsabilità di tutti gli imbarazzi balcanici e di mettere le sue relazioni cogli Stati vicini alla mercè del primo provocatore o del primo insensato.

Il «Mir», giornale serbofilo, che ha anche esso tendenze ministeriali, afferma la contraddizione degli alleati balcanici, i quali da una parte vogliono che la Bulgaria rafforzi la sorveglianza alle frontiere e dall'altra parte si oppongono all'aumento delle sue forze militari. In queste condizioni la questione sollevata dalla nota collettiva non può essere risolta senza la partecipazione della Società delle Nazioni, la quale dovrà procedere ad un profondo studio delle cause che hanno prodotto la situazione che è oggetto della nota trasmessa.

La stessa tesi è sostenuta dal giornale «Zname», organo del partito democratico radicale.

Il «Narod», organo del partito socialista, ritiene che la lotta tenda soprattutto ad esercitare una influenza sui negoziati relativi al prestito per profughi, prestito che gli Stati vicini della Bulgaria cercano di far naufragare e chiede un intervento della democrazia internazionale.

Il «Nazavissimos», organo del partito liberale, accusa la Jugoslavia di voler compromettere e umiliare la Bulgaria ed afferma che a questo scopo che Belgrado è ancora un centro di emigrati bulgari i quali ricevono aiuti materiali per organizzare aggressioni armate in Bulgaria.

In generale i giornali esprimono la convinzione che se la questione non viene portata dinanzi alla Società delle Nazioni, le Grandi Potenze non cesseranno di sorvegliare gli sviluppi della situazione.

Il Segretario generale del Partito in Sicilia

La trionfale sosta a Messina

MESSINA, 13.

Ieri sera alle 22, proveniente da Catania è giunto il Segretario generale del P. N. F. on. Turati. Si trovavano alla stazione a riceverlo il Segretario federale on. Crisafulli-Mondio, i deputati Betto e Gentile, il prefetto Porro, il Commissario del comune Livoti, il Presidente della Commissione reale Orestano, il Commissario della Camera di Commercio Furnari, i componenti il Direttorio federale del Fascio locale, le rappresentanze di tutti i Fasci della Provincia, il Direttorio della Federazione dei Combattenti, il console generale Magistri, il console comandante la legione Peloro, l' Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione dei Veterani, la Associazione dei Reduci, l'Associazione dei Bombardieri, l'Associazione marinara fascista, i Ferrovieri fascisti, il Segretario federale dei Sindacati, il Presidente della Federazione fascista della Industria, il Direttorio della Federazione degli Enti autarchici, gli Avanguardisti e tutte le principali notabilità cittadine.

Nell' interno della stazione prestava servizio d'onore un reparto della Milizia con gagliardetto e musica. Appena giunto il treno recante l'on. Turati, è scoppiata una irrefrenabile dimostrazione: tutti inneggiavano al Duce, al Fascismo e all'on. Turati mentre la musica della Milizia intuonava gli inni fascisti. Una immensa folla che gremiva la piazza Roma, ha accolto l'on. Turati lanciando entusiastici «alalà». L'on. Turati in una automobile seguita da vetture e da autocarri carichi di fascisti, si è recato all'albergo dinanzi al quale si è rapidamente affollata l' intera popolazione che ha costretto con le sue entusiastiche e incessanti ovazioni l'on. Turati a affacciarsi ripetutamente.

Il discorso dell'on. Turati

Ecco il testo del discorso pronunziato stamane a Messina dall'on. Turati:

«Fascisti, Cittadini, Camerati!

Non è senza significato il fatto che io ho iniziato il giro della vostra magnifica e generosa isola a Palermo, e lo concludo a Messina nel giorno in cui voi celebrate colla festa del Patrono quella della rinascita. E non è privo di significato il fatto che noi siamo qui radunati a dire la nostra fede e la nostra speranza, mentre vicina ferve la vita del cantiere che costruisce la nuova casa e segna la volontà della ripresa.

Io parlando oggi a voi, che mi siete forse i più cari fra i fratelli e i camerati della Sicilia, più cari perchè i più provati dal dolore e dal tormento. Mi siete i più cari perchè in voi c'è quello che è il travaglio del Fascismo, costruire a qualunque costo sulle rovine create dagli altri, disperatamente attaccati alla religione della terra, all'orgoglio della terra. Se io penso alla tragedia del vostro amore e del vostro volere, io sento che voi potete essere completamente fascisti. Io non so quanto voi abbiate dato a questo fervore di rinascita se tutto o parte; io non so se il merito sia dell' Uomo che ci regge, del regime che ci guida, degli uomini che ci comandano. Io mi accontento di godere con voi fraternamente quest'ora che è non soltanto di rinascita, ma finalmente di potenza e di mezzi, di godere un po' della vostra anima che non è solo fatta di entusiasmo, non è solo fervida di canti, ma anche di opere.

E' l'ora di uccidere il pregiudizio che tutti i meridionali sono degli ozianti, essi sono dei lavoratori abili e tenaci. Vo lo dico colla sincerità rude che mi è consueta io, che sono squisitamente settentrionale. Non vuole essere questo elogio, ma constatazione di vostre qualità delle quali voi dovete avere l'orgoglio e la coscienza. Perciò le parole che ora io vi dico, parole di comando, troveranno nel vostro cuore sicura rispondenza. Dopo le battaglie superate e vinte, dopo avere ridato a questa nostra Italia la tranquillità operosa e la fede nella sua volontà ricostruttiva, dopo avere ridato vita ed energia alle intime potenze della nostra vita, dopo avere costruito moralmente e materialmente la vostra vita sociale, il popolo d' Italia potrebbe oggi chiedere che fosse segnata per lui l'ora della sosta.

Invece il gioco delle forze plutocratiche internazionali vuole ancora una volta fermare il volo di questo meraviglioso popolo generoso che poteva liberamente guardare al suo domani e scegliersi per l'avvenire la strada libera e più sicura. Ebbene, ripeto a voi quello che da mesi vado ripetendo ai fascisti di tutta Italia, lo voglia o non lo voglia il mondo plutocratico internazionale, l' Italia vincerà la sua battaglia. La vincerà perchè ci guida l'anima ed il genio dell' Uomo che riassume entro di sè tutte le potenze della razza da quando l' Italia ebbe nome, da quando la Patria ebbe volto. Vinceremo la battaglia perchè ci sorregge il ricordo dei Morti della guerra e de' dopo guerra, vinceremo perchè ci canta nel cuore il ricordo di un grande passato che illumina la vita di tutto il mondo civile, vinceremo perchè abbiamo nel cuore la vibrazione sicura e completa della nostra forza e della nostra coscienza. Vinceremo perchè siamo un popolo creato al dolore, costruito nel tormento forgiato nelle lotte, assetato di speranze.

Cittadini, Camerati!

Se questa è la speranza, se questa fu la volontà tersa come lama di pugnale, se tale è il Capo, allora o generosa e forte anima siciliana raccogli tutte le tue speranze, il ricordo del dolore, della passione, tutto l'ardore della terra, e fanne un'ala di potenza per il grande volo che l' Italia madre non solo di eroi ma di pazienti coloni, di tenaci artieri, spiccherà per il mondo».

Terribile esplosione in Ungheria

Molte vittime - Ingenti danni

BUDAPEST, 13.

Nella fabbrica di munizioni Manfred Weisz a Crepel, ieri sera alle 19 si è verificata una violenta esplosione che ha provocato un incendio che si è propagato a gran parte degli edifici della fabbrica, parecchi dei quali sono rimasti distrutti. Le fiamme dell' incendio erano visibili per un raggio di 60 chilometri. Il numero delle vittime è notevole. Leggermente danneggiata è rimasta anche la stazione radiotelegrafica di Stato.

I tragici particolari

I giornali hanno da Budapest, alcuni particolari sulla tremenda esplosione avvenuta nella fabbrica munizioni di Manfred-Weiss e che ha devastato la intera isola di Crepel un' isola del Danubio.

Sette esplosioni distrussero in pochi secondi tutto il vasto impianto della fabbrica di munizioni e l'attigua fabbrica di macchine e di filati.

In un raggio di venti chilometri, la esplosione causò gli effetti di un vero terremoto. Nei sobborghi di Erszebetfalot e Kohlental, così pure a Neupest crollarono parecchi edifici. Parecchie migliaia di edifici ebbero infranti i vetri delle finestre. L' isola di Crepel sembrò immersa in un mare di fuoco. Truppa, agenti di polizia, pompieri e squadre di soccorso partirono immediatamente da Budapest e dalle località vicine. L' isola di Crepel fu immediatamente circondata. Si crede che anche i nuovi impianti sull' isola abbiano sofferti gravissimi danni. Fino alle dieci di sera non si potè iniziare l'opera di spegnimento e di salvataggio perchè continuarono ancora le esplosioni e perchè l' immane incendio emanava un terribile calore che impediva a qualsiasi persona d' avvicinarsi.

Nella fabbrica e nell'attiguo quartiere operaio, al momento della catastrofe, si trovavano parecchie migliaia di persone per le quali si nutrono gravi apprensioni. Finora, alla periferia degli edifici incendiati si poterono raccogliere dodici morti e ventotto feriti gravi.

Le cause della catastrofe non sono ancora note. Nemmeno verso la mezzanotte si poteva formarsi un quadro esatto delle dimensioni assunte dalla catastrofe. Si temono altre esplosioni, ciò che impedisce un sollecito spegnimento del fuoco. Nel frattempo il denso fumo che copriva come una cappa nera la fabbrica si andava dileguando.

Il quadro che si offre agli occhi è quanto mai terrificante, se anche la catastrofe non ha assunto quelle proporzioni che in un primo momento si temeva. A quanto si è potuto finora constatare, sono saltati in aria quattro depositi sotterranei di polvere. Ventiquattro soldati di guardia sono restati indubbiamente vittime del dovere. D'altra parte si spera che la maggioranza degli operai e degli impiegati che abitano nel quartiere operaio, si siano salvati. Molti di essi furono lanciati lontano dalla pressione dell'aria. Il numero dei feriti ascende finora a duecentocinquanta.

Nei pressi del deposito di munizioni saltato in aria si trova anche un deposito di dinamite, pur esso sotterraneo, che si teme possa esplodere da un momento all'altro. Finora non è stato possibile allontanare il pericolo da questo deposito perchè, come si è detto, è impossibile avvicinarsi al luogo del disastro.

Disastro ferroviario in Germania

Dodici morti e numerosi feriti

BERLINO, 12.

Questa mattina, sulla linea Regensbourg-Monaco un treno ha deviato nei pressi di Langebach. Molti vagoni si sono rovesciati; si deplorano tra i viaggiatori dodici morti, sette feriti gravi e venti leggeri.

Ritorno alla realtà

Anche in politica, se pure attraverso soste e momentanee deviazioni, gli eventi finiscono col prestare obbedienza alla logica. Quasi sempre, le soste e le deviazioni dipendono dalla volontà di uomini che anelano a farla da innovatori o da scopritori di Americhe; poi, la forza delle cose, armata di verità, provvede a rimettere tutto a posto, rattoppando le falle e seppellendo gli innovatori prima che il loro nome riesca a trovar posto non nella storia, ma nella cronaca della politica attiva. Questo, in linea generale.

In particolare, annotiamo con vivo compiacimento di tenaci assertori, le buone notizie che si susseguono in questi giorni di provvedimenti adottati per la situazione di confine dalle nostre autorità politiche. L'Associazione tra gli insegnanti sloveni è stata sciolta: alla Federazione goriziana delle Cooperative slovene è stata preposta una commissione di vigilanza: alcuni dei cosidetti «circoli di cultura» sono stati sciolti: in una parola, si è constatato in modo irrefutabile che queste ed altre forme organizzative, tenacemente radicate nelle nostre terre di frontiera, hanno «sempre» obbedito agli ordini di uno spirito nettamente anti-italiano: spirito panslavista, per chi osservi il fenomeno politico in una certa ampiezza di orizzonte; comunque, spirito di sedizioso irredentismo che andava guardato a vista e combattuto senza soluzioni di continuità e che, finalmente, ha ritrovato la giusta sanzione delle nostre autorità politiche.

Abbiamo tanto scritto su questo argomento, che non vogliamo ripeterci. Qui non si tratta di «maniera forte», di «guanto di velluto», e di altre definizioni più o meno machiavelliche. Si tratta, oggi come ieri l'altro, puramente e semplicemente di non permettere che entro il territorio dello Stato italiano si agisca contro gli interessi nazionali che sono, anche nelle zone abitate da allogeni, esclusivamente «interessi italiani».

L'esempio di Milano

La metropoli lombarda ha il suo Alto Commissario. Conosciamo l'on. Ernesto Belloni e sappiamo che Milano viene affidata a ottime mani. Spirito pratico, visione lucida dei problemi, temperamento lontano dai formalismi, dalle lentezze e dall'orrore delle responsabilità che costituiscono lo stile dei burocrati. L'on. Belloni, che ha vissuto la vita dell' industria moderna e che è un antico e autentico militante del fascismo, ha innanzi a sè una mole formidabile di problemi che riceveranno dal suo dinamismo un impulso immediato.

Il caso di Milano, che ha una importanza nazionale, è ricco di insegnamenti.

Prima di tutto, esso smentisce in pieno tutti coloro che sostengono non essere possibile in regime fascista la discussione e il controllo. Discussioni, critiche, controlli degli sportsmen della politica, ovvero dei negatori di professione, no; e tanto meno da parte di coloro che criticano, in ogni caso, il particolare per tentare di colpire il regime; ma quando si tratta di una critica onesta, materiata di fede e di idee, intesa soltanto a sospingere uomini e istituzioni verso il meglio, allora essa è doverosa e deve essere permessa. A Milano, infatti, l'amministrazione fascista, presieduta dal senatore Mangiagalli, lascia il posto all'Alto Commissario in seguito all'azione svolta tenacemente dalla stampa fascista che ripetutamente aveva dimostrato come l'opera dell'amministrazione fosse inadeguata alle necessità della grande metropoli lombarda.

In secondo luogo va sottolineata la scelta dell'Alto Commissario. Pochi giorni addietro l'on. Turati, parlando in varii centri per la battaglia economica, proclamò la necessità che in questo periodo i posti di comando vengano ancora affidati agli «uomini della vigilia». Per Milano, il principio ha avuto applicazione. Belloni, come si è detto, è uno della vigilia. Quando tutto è facile e piano, è giusto non distinguere tra le varie «ore» del fascismo; ma quando occorre che le opere difficili siano animate da quel particolarissimo e inimitabile spirito che fu lo spirito dei «primi», allora, per forza di cose e per necessità di vittoria, il comando va ad essi affidato.

Infine, l'on. Belloni, anche se nato a Pavia, è un milanese puro sangue. Il che dimostra che è bene, quando gli ambienti non siano deserti di uomini capaci, dare ad essi il governo della pubblica cosa. Per cento ragioni più una, che è questa: dobbiamo formare la nuova classe dirigente.

La proroga del "raid" del Comandante de Pinedo

ROMA, 13.

Poichè per l'apparecchio destinato al «raid» del comandante De Pinedo sono necessari perfezionamenti la cui attuazione richiederà alcun tempo, il «raid» è stato sospeso.

Ombre del nord

STOCCOLMA, agosto.

Da qualche ora il sole striscia via sull'orizzonte piastrellando di una lunga striscia d'oro il fiord. E come il vento sale scapigliando la selva nera intensa, anche le acque del fiord traspirano in lunghi brividi d'azzurro e di verde come una creatura viva che nel silenzio riveli col solo trascolorar del viso la commozione. Il sole, pazzo di rosso e d'oro, bassissimo di là dall'acqua, da alcune ore sta tramontando.

C'era un professore italiano tempo fa, che andava mordacchiando — nel suo patriottismo — i poemi nòrdici, che trovava mancanti della limpidità e del senso di misura latino. Quel dotto non mostrava di sospettare quanto siano invece umilmente vicini alla natura i poemi nordici, alla natura reale che circonda il poeta, non ad una natura les, imaginaria ed enfatica ad usum musarum. Qui la natura è grandiosa, smisurata, sproporzionata, implacabile di crudeltà e gigantesca di commozione. Non mi sogno mica di sostenere che ciò sia giusto o che sia bene. Anzi, credo che abbiano ragione quei nostri letterati — forse internazionali in trincea — ma patrioti intransigenti contro la Edda o i Nibelunghi o il Kalewala. Ma soltanto, l'errore non è dell' Edda o dei Kalewala: bisognerà corréggere la natura. La notte discenderà appena a segnare il distacco fra i due giorni, per il calendario: ma anche adesso in piena luce la foresta ha brividi di paura.

Il fiord è deserto. E' sparito l'ultimo cutter che biancheggiava con l'ala vasta di sensibilità pericolosa. E lungo tutta la riva non il rosso di un aguzzo tetto scandinavo. Pochi anni fa queste erano «foreste vergini».

— Non so che cosa possa significare per lei straniero. Per noi il pensare a questo fatto è una cosa che ha molta importanza sulla nostra vita — mi diceva una svadese.

Ecco, quando mi dicono che non vi sono più lupi, almeno nelle vicinanze della capitale, ci credo. Ma che, per esempio, nella quindicinale orgia natalizia Odino si scapricci ancora oggi qui intorno, su carri di fuoco, basso l'enorme cappellaccia nero sulla fronte a scatenare venti — di questo sono convinto.

Stoccolma è a un'ora da qui.

Mentre venivo in qua un nano dalla leggendaria barba grigia osservava curioso ma freddo il traffico cittadino ad una stazione ferroviaria. Prima che lo riconoscessi mi colpì. E lo osservai con insistenza sfacciata, da presso, d'alto in basso. Vestiva come me e come vòi. Ma quando fu sazio di guardare e, tratte di tasca le mani s'avviò via col veloce passo lungo e inclinato, anche un giornalista in posa di grande scettico avrebbe visto benissimo che quell'essere aveva ancora nell'animo una ventosa gagliardia spenta in noi che, dopo cena, indossiamo la cuffietta del concerto radio.

Sul marciapiedi egli camminava col passo del deserto.

Quando attraversavo le paludi della Lapponia coi nani del polo, era quello il passo col quale essi si traevano dalla guazza pericolosa e camminavano verso l'orizzonte. Il nomade ha per guida un punto cardinale. Poichè la sua patria va dovunque con lui, gli può servire da mèta l'orizzonte irraggiungibile. Spiriti grandi hanno mète irraggiungibili. Questo è il fascino dei nomadi e il vederne uno travestito da «lapin de clapier» in mezzo alla casalinga civiltà di noi sedentari, ridesta più forte nostalgia di quella vita che ha per legge il vento e che non concede vittoria all'inetto. Io ho, nonostante le mille dimostrazioni in contrario che n'ebbi, un concetto tuttavia ottimistico della razza umana: perchè nessuno mi leverebbe dalla testa che, quando avremo raggiunto una civiltà superiore, ossia quando avremo conquistato la ricchezza, la cui conquista ora ci lega alla gleba, noi ritorneremo nomadi.

Il nano del polo, il lappone ch'è fuggito via adesso, vive a Stoccolma, come uno stoccolmitano. Sarà operaio o contabile; va in tram e incassa la paga e la sbornia ebdomadaria ch' è quassù di prammatica. Ma egli ha con sè i connotati del deserto. Anche un osservatore svogliato vedrebbe che quell'uomo vien da un mondo remotissimo dal nostro. Chi non se ne accorge sono i giornalisti.

Se si va alle isole Svalbard in piroscafo di lusso, trovare raccolti in un porto di Norvegia quattro od otto lapponi ad accogliere noi, turisti frettolosi, costituisce, va bene, un buon affare per la compagnia di navigazione, ma resta poi sempre una gentilezza che essa usa al turista. Ma i turisti, pure assueti a tutte le industrializzazioni della modernissima civiltà, invece di esserle serenamente grati del pensiero, danno la stura a tutto l'accidioso fumo che sono riusciti ad accumulare nelle fumose città, e se, peggio, tengon la penna in mano, se la pigliano col povero lettore perchè quei nomadi che indossano vesti di colori vivi per rimediare alla durezza grigia della circostante natura, la compagnia di navigazione li ha dovuti pagare, per farli venir fin lì, distolti dalla renna e dai campi. E concludono che non ci sono più lapponi, se non quelli scritturati dagli albergatori, come già l'ottimo Tartarin pensava dei pericoli alpini.

Ma la Lapponia stende i suoi deserti molte miglia lontano dal punto che tocca per un giorno la crociera col vanesio strupo preoccupato del menù della sera e del costume da indossare a pranzo.

Soltanto, è un po' più scomodo visitare la distesa gelata, dove la tormenta doma le vite umane e infrange gli ski.

Quando l'estate discioglie la ghiaccia e ad essa sottentra la palude, le tavolette spezzate si ritrovano a galleggiar sull'acquitrino. Sono le vestigia della migrazione che non aveva alcuna vanità turistica.

Muoveva le veloci frotte dei nani aulenti di selvaggio una precisa necessità di vita e la poesia della morte.

Pietro Picotti

Scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali
Sette morti e quattro feriti gravi

BARI, 13.

Nella serata di ieri nella vicina cittadine di Capurso è avvenuto un terribile scoppio di una fabbrica di fuochi pirotecnici di proprietà del signor Lorusso. Si deplorano 7 morti, un moribondo e 3 feriti gravi.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Considerazioni su "la battaglia del grano„

Secondo il Ministero dell' Economia Nazionale, il calcolo definitivo della superficie coltivata a frumento nella campagna granaria 1925-1926, risulta di ettari 4.850.000 e la produzione si ritiene di 56 milioni di quintali. Con questi dati si possono riprendere le considerazioni sui primi resultati della «battaglia del grano», cominciate nell'articolo del 16 luglio.

Abbiamo visto come in tutto il periodo in che funziona l'attuale sistema di raccolta dei dati statistici, ad eccezione degli anni di guerra, tutti gli anni dispari siano stati ad alta produzione e tutti quelli pari a produzione bassa. Riportiamo qui lo specchietto, per non costringere a ricercare lo scritto precedente, e ricordiamo che, per rendere i resultati confrontabili tra di loro, le produzioni sono tutte calcolate come se la superficie coltivata fosse stata costantemente di 5 milioni di ettari. Questa superficie non è presa a caso; ma prescelta perchè ad essa si dovrà arrivare ben presto, permanendo il dazio sul grano, con l'utilizzazione dei terreni che a mezzo delle bonifiche vengono riscattati alle coltivazioni, è quindi è bene considerarla fino da ora per farci un'idea su le future possibilità della nostra produzione granaria:

1919	q.li	54.441.433
1911	»	55.090.756
1913	»	61.306.427
1910	q.li	43.867.946
1912	»	47.422.298
1914	»	48.393.624
1919	q.li	53.893.528
1921	»	55.048.566
1923	»	65.433.722
1925	»	69.382.052
1920	q.li	42.104.802
1922	»	47.308.312
1924	»	46.280.358
1926	»	57.690.000

I dati degli anni pari, considerati nei due periodi staccati, precedente l'uno e posteriore l'altro alla guerra, ci mostrano che le produzioni sono sempre andate crescendo, perchè il progresso agrario, sia pur lento, c' sempre stato; e che quelle degli anni cattivi crescevano mediamente di 2 milioni di quintali per biennio. In base a questa progressione, la produzione del 1926 avrebbe dovuto essere di 48 milioni e mezzo di quintali e così, con quella larga approssimazione che è permessa dalla scarsezza dei dati disponibili, possiamo ritenere che la differenza tra 48,5 e 57,7 milioni sia dovuta alla «battaglia del grano», la quale avrebbe così aumentata la produzione, fino dal primo anno, di oltre 9 milioni di quintali.

Vediamo ora se ci possiamo fare una idea, sia pure molto approssimativa, dei resultati economici. Nove milioni e 200 mila quintali, considerati anche solamente a 180 lire, fanno un miliardo e 656 milioni di maggior prodotto in lire. L'aumento del costo della concimazione, ammesso un maggior consumo per il grano di 1 milione e mezzo di quintali di perfosfato, al netto dalla diminuzione di scorie, di 500.000 quintali di concimi chimici azotati, e 50.000 quintali di concimi potassici, comprese le spese relative, non supera i 200 milioni di lire. Le macchine comprate appositamente e computate al loro intero costo invece che al prezzo d'uso, come si dovrebbe, possono ritenersi largamente comprese in 50 milioni. Per la maggiore spesa di lavorazione non ci sono elementi che permettano di fare delle cifre; ma segnando 350 milioni mi pare di essere molto largo, perchè si deve considerare che non si tratta dell'intero costo di lavorazione, ma della sola differenza tra quanto sarebbe stato fatto normalmente e quanto si è eseguito agli incitamenti della sana ed attiva propaganda. Trecentocinquanta milioni corrisponderebbero a oltre 72 lire di maggiore spesa di lavorazione per ettaro, ma la cifra per ettaro aumenta perchè non su tutta la superficie coltivata, purtroppo, sono state eseguite migliori pratiche di coltivazione, e su altra parte l'intensità culturale era già tale che non si richiedevano ulteriori perfezionamenti, di modo che la cifra considerata si ripartisce su di una superficie assai minore della totale. Tralascio altri piccoli titoli di spesa per impiego di sementi elette, per maggiore spesa di raccolta, ecc., perchè credo di avere già largheggiato abbastanza. Si avrebbero così 600 milioni di maggiori spese contro 1650 milioni di maggiore reddito, e quindi un margine di oltre un miliardo, che si riduce al miliardo pari perchè i 50 milioni corrispondono alla differenza in più causata dall'avere calcolata la produzione su 5 milioni di ettari invece che su 4.850.000.

L'utilità della «battaglia» risulta indiscutibile, e tale da dovere convincere qualsiasi scettico che giudichi spassionatamente.

Se i resultati, invece che genericamente, si considerano nel complesso dei provvedimenti per la «battaglia del grano», ed in rapporto agli agricoltori, migliorano ancora. Il dazio sul grano, infatti, causa un aumento di almeno 40 lire anche sui 48 milioni e mezzo di quintali che avrebbero costituita la produzione normale. Però non tutta questa differenza va a vantaggio dei coltivatori, perchè una parte del grano serve per la sementa ed un'altra parte serve all'alimentazione degli agricoltori stessi: queste porzioni più costano e più gli agricoltori devono pagarle a sè medesimi; l'utile lo ricavano dalla parte residua che possono vendere. Il grano per la sementa si calcola in 7 milioni di quintali, ed il consumo della popolazione rurale, se si fosse mantenuto al 50 per cento della produzione interna, dedotta la sementa, come lo calcolava nel 1914 l' ing. G. Zattini, sarebbe di 25 milioni di quintali. Il consumo deve essere aumentato in maggior proporzione della produzione, ma poichè non tutta la popolazione rurale è costituita da agricoltori, possiamo mantenera la percentuale. Secondo questi dati, gli agricoltori, nell'anno corrente disporrebbero a favore delle popolazioni non agricole di 24 milioni di quintali di grano. Da questi, detratti i 9 milioni che abbiamo conteggiato come supero di produzione dovuto alla «battaglia del grano», restano 15 milioni a dare un utile di 40 lire per quintale e così si ricavano in complesso 600 milioni di lire dovuti al dazio che vanno aggiunti al miliardo dato dall'aumento di produzione: totale 1.600 milioni.

Di fronte a simili resultati gli agricoltori non hanno da esitare: devono proseguire la lotta ingaggiata, ed anzi intensificarla perchè, all' infuori di ogni altra superiore considerazione, è nel loro ben chiaro interesse. Preparare convenientemente il terreno, concimarlo senza avarizia, affidargli semi scelti, disposti a righe non troppo fitte, pulire sempre il terreno dalle erbe e rincalzare le piante, aiutarle in primavera con concimazioni complementari, sono tutte pratiche necessarie per il conseguimento di buoni resultati. I danari così impiegati sono messi ad ottimo frutto e gli agricoltori saranno abbastanza accorti per approfittare dell'occasione che loro si presenta.

Da GEMONA
Adunata delle Corporazioni fasciste

(13). — Il Sindacati, i Fasci e tutti gli operai del mandamento si troveranno sabato 14 agosto alle ore 20, sotto la loggia municipale per sentire l' importante discorso sul Sindacalismo fascista che sarà tenuto dal geom. Alberto Cossarini.

Nessun dovrà mancare.

IL «MATCH» TARCENTO-GEMONA

Domenica 15, tempo permettendo, seguirà sul campo sportivo della città alle ore 11.30 l' incontro di calcio tra la Unione sportiva gemonese e la mandamentale tarcentina.

I cittadini si recheranno numerosi ad assistere all' interessante partita.

Da TRICESIMO

Alla Spett. Direzione
«Giornale del Friuli» - UDINE

Il sottoscritto tiene a dichiarare che egli non è stato l'autore dell'articolo «Episodi di ieri» apparso sulla «Patria del Friuli» del giorno 13 corrente.

Tanto per la verità.

De Agostini Vittorio

Cronache Goriziane

Il maresciallo d' Italia Luigi Cadorna a Gorizia

GORIZIA, 13.

Domenica 15 corrente alle ore 10.45, S. E. Cadorna, giungerà a Gorizia. Al Municipio seguirà quindi il ricevimento ufficiale e la presentazione delle autorità cittadine.

S. E. visiterà poi la città e i luoghi sacri della guerra. Gorizia si appresta a salutare il condottiero della sua prima liberazione con particolari manifestazioni di calda simpatia.

La medaglia d'oro Baruzzi alla città di Gorizia

Al sen. Giorgio Bombig è pervenuto oggi il seguente dispaccio da parte del capitano Aurelio Baruzzi, Medaglia d'oro:

«Senatore Bombig - Sindaco di Gorizia. — Rinnovo in Lei per popolazione mia profonda riconoscenza per indimenticabile accoglienza santa città cui onoromi essere oggi cittadino. Devotamente: AURELIO BARUZZI».

Il sottoprefetto ci lascia

Apprendiamo che il Sottoprefetto di Gorizia cav. Gianfranco Scotti è stato destinato dal Ministro degli Interni ad un'altra importante sede.

A sostituire il cav. Scotti è stato chiamato il cav. Anza, già Sottoprefetto di Volosca-Abbazia.

Visita degli allievi della «Dante Alighieri»

La colonia del Convitto «Dante Alighieri» a Carnizza fu visitata ieri nel pomeriggio dall'on. comm. Francesco Marani, che tanto interesse dimostrò perchè i ragazzi del Convitto omonimo potessero fruire di una salutare villeggiatura. L'on. Marani fu accolto con particolari manifestazioni d'entusiasmo da parte del direttore prof. cav. Attilio Venezia, che tanto si prodiga in favore dei convittori, e da parte della numerosa colonia di allievi. L'on. Marani si mostrò oltremodo lieto delle simpatiche manifestazioni in suo favore, compiacendosi al pari per l'esito felicissimo della villeggiatura e spronando i giovani a perseverare negli studi intrapresi felicemente nelle singole scuole, quando ritemprati e irrobustiti dovranno riprendere le fatiche della scuola. Con l'on. Marani, arrivò pure a Carnizza l'avv. Mario Vorzegnassi.

Assemblea generale della Mutua Soccorso

Il 17 corrente alle ore 20.30, nella sala dell' Istituto per il promovimento delle industrie via Morelli 37, seguirà l'assemblea generale della Mutuo Soccorso, con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura della lettera della Sottoprefettura di Gorizia del decorso 8 luglio 1926.
2. Relazione morale. Deliberazione della trasformazione della società in società di mutuo soccorso libera fra i soci non soggetti all'obbligo di assicurazione, alla quale verrà assegnato lo importo completo dell'attuale società.
4. Discussione e approvazione del nuovo Statuto sociale uniformato secondo le vigenti disposizioni di legge.
5. Nomina del Consiglio direttivo, dei sindaci, dei probiviri.
6. Eventuali proposte.

Gita del C. A. I.

Per domenica 15 agosto la locale sezione del Club Alpino Italiano di Gorizia indice una gita sociale sul monte Ciampon (m. 1716) col seguente programma:

Par tenza da Gorizia sabato dalla Stazione Centrale col treno delle 21.47; pernottamento a Udine; sveglia alle 5 e partenza per Gemona ed in marcia per il Ciampon. In vetta alle 11. Ritorno per Venzone. Pranzo al sacco.

Borse di studio per orfani di guerra

Presso l'ufficio della Congregazione di Carità (Palazzo municipale, porta 37) è ostensibile il bando di concorso per il conferimento di borse di studio agli orfani di guerra. Avvertiamo che il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto. Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti all'ufficio della Congregazione dalle 8 alle 12.

Un suicidio a Romans

Giunge notizia da Romans del suicidio di una vecchia signora settantenne, affetta da nevrastenia. Si tratta della signora I. Candussi, di 69 anni, la quale, presa da un eccesso di follia si armò di un coltellaccio da cucina inferendosi due colpi all'addome. La tragica fine della signora Candussi ha prodotto viva impressione e grande cordoglio.

Soppressione di Circoli slavi

L'autorità tutoria ha proceduto allo scioglimento di due Circoli slavi di Aidussina che, sotto il manto della «Cultura», esplicavano opera antinazionale. Le società sciolte sono: «Il circolo di cultura femminile» e la «Zveza Prosvetik drustvo».

Le madri snaturate

I carabinieri di S. Martino di Quisca denunciarono all'autorità tale Emilia Princic, di 23 anni, da Cerovo inferiore, per procurato aborto. La Princic per nascondere il fallo, avrebbe usato dei mezzi abortivi e quindi nascosto il feto. Le autorità indagano.

ARRESTO PER FURTO

I carabinieri arrestarono tale Cirillo Bogotai, da Sedine, quale sospetto autore di un furto in danno di Francesco Zachelli. Il Bogotai fu passato alle carceri di via Nazario Sauro.

CACCIA ABUSIVA

Dai carabinieri furono denunciati Antonio Michelj e Francesco Michelj per caccia abusiva in quel di Rifemberga.

In Tribunale

Davanti a questo Tribunale, presieduto dal cav. dott. Marassovich coi giudici cav. dott. Marizza e dott. Piazzalunga: P. M.: cav. dott. Battigi, cancelliere rag. Carbone, si è discusso il processo contro Maria, Ada e Antonio Hudorovic e Giorgio Malos, imputati di essersi impossessati di tre cavalli in danno di Valentino Perchinic, da Hobenturm, commettendo il furto in un recinto mentre i cavalli erano al pascolo. Essi sono pure imputati di aver contrabbandato i tre cavalli in oggetto, introducendoli, senza autorizzazione, dall'Austria su territorio italiano.

L'Ada e la Maria Hudorovich furono condannati a due anni e un mese di reclusione, Antonio Hudorovic e Giorgio Milos furono condannati a due anni e sei mesi di reclusione, a 225 lire oro di multa e alla vigilanza speciale per un anno.

— Vittorio Ceboleo, da Trieste, imputato di truffa per avere il 25 giugno scorso, con raggiri indotto in errore Francesca Vuk promettendo di sposarla e sostenendo contrariamente al vero che abbisognava di denaro, per motivi di commercio, carpito alla stessa L. 7270. Fu condannato a 10 mesi di reclusione, 500 lire di multa, spese, tasse, danni, ordinando la restituzione del danaro truffato alla danneggiata.

— Cesare Riaviz, da Mossa, è imputato di avere il 4 luglio 1926, a Mossa, rubato da una cassetta alla signora Luigia Speranza, la somma di L. 300 in moneta spicciole nonchè vari oggetti d'oro per un valore di L. 1400. I giudici lo condannarono a 10 mesi di reclusione, spese, tasse e danni.

— Mario Bearzato, da Vienna, imputato di avere abbandonato l'abitazione quale vigilato speciale di P. S., fu condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione.

***

Sotto la presidenza del cav. dott. Melchiorre Marassovich fu discusso oggi al Tribunale di Gorizia il processo contro Michele Stess, da Kreda, di 30 anni, imputato di avere il 21 dicembre 1924, in Boreano, senza fine di uccidere, colpito in una rissa con un coltello a serramanico tale Giovanni Ursic, producendogli una ferita alla coscia sinistra guaribile in 42 giorni congiunta a pericolo di vita e per aver colpito nello stesso incontro anche Carlo Cencic.

Il Tribunale — sentito il P. M. e il difensore — condanna l' imputato a tre mesi e 12 giorni di reclusione, col beneficio del condono.

Da S. DANIELE
UN LUTTO

(13). — Ieri sera cessava di vivere a soli 5 mesi l'angioletto Margherita Job, figlio del vostro corrispondente.

I funerali seguirono stamane alle ore 9.

***

La Redazione del «Giornale del Friuli» esprime al suo solerte corrispondente signor Mario Job il più vivo rammarico per la gravissima sciagura che l' ha colpito.

Da RIVOLTO
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(13). — Apprendiamo che il R. Prefetto del Friuli con suo decreto in data di ieri ha nominato Commissario prefettizio del Comune il signor Alfredo Tiburzio, Segretario politico del locale Fascio in sostituzione del signor Muselli Giuseppe temporaneamente assente.

Da CAPRIVA
La giornata di S. E. il Maresciallo Cadorna

(13). — S. E. il Maresciallo d' Italia Luigi Cadorna, ospite dell' illustre signor conte Salvatore Segrè-Sartorio nel castello di Spessa, si è recato nel pomeriggio di martedì 10 corrente, accompagnato dai senatori del Regno conte Segrè-Sartorio, Enrico Corradini, da S. E. mons. Luigi Fogar Vescovo di Trieste, dal comm. don Rubino e dal suo segretario particolare, Colonnello Leone, a visitare il Cimitero degli Eroi nella città limitrofa di Cormòns e l'Ospedale civile «Vittorio Emanuele III.». Furono ad accoglierlo il Sindaco gr. uff. Bernardelli e il console Franceschi, ai quali chiese d'essere informato sull'andamento del pio luogo, interessandosi molto volentieri anche degli ammalati ivi ricoverati.

Nel mattino del giorno successivo, accompagnato dal colonnello Leone, dal comm. Don Rubino e dal colonnello Gariboldi, S. E. si recò a visitare i campi di battaglia sui quali le truppe da lui guidate compirono tanti atti di sublime eroismo. Il pomeriggio volle fosse consacrato alla visita al Cimitero degli Invitti della III. Armata sul Colle di S. Elia presso Redipuglia. Reduce da questo pio pellegrinaggio, visitò quindi l'Orfanotrofio «Regina Margherita» di Russiz (Capriva), dove fu accolto dalla direttrice contessa Adele Cerruti e da tutte le orfane ivi raccolte.

Rientrato al Castello di Spessa, S. E. e gli illustri ospiti del nostro conte senatore Segrè-Sartorio, gradirono moltissimo un concerto di villotte friulane e cori, improvvisato dal locale Gruppo Corale. S. E. e gli ospiti insigni ebbero parole di vivo compiacimento per gli esecutori ed in modo speciale per il maestro Capello che li dirige e per il maestro Delmarco che tanto bene lo coadiuva.

Ieri S. E., accompagnato dai senatori Segrè-Sartorio ed Enrico Corradini, dal Segretario particolare colonnello Leone e dal comm. Don Rubino, col generale Vanzo e col colonnello Gariboldi, si recò a visitare i campi di battaglia ad Oslavia e sul Sabotino. L'ascensione alle quote tanto contrastate e sulle quali l'eroismo delle nostre truppe fu riconosciuto dal nemico che ogni giorno perdeva terreno e speranze di riconquiste, seguì a piedi, attraverso sentieri impraticabili, trincee, rifugi e camminamenti. Ad ogni istante gli illustri visitatori si raccoglievano intorno a una tomba di eroi e nei Cimiteri in silenziosa meditazione.

Oggi venerdì, l' Eroico Maresciallo assistè al varo del piroscafo «Maria» nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. L'accompagnarono i senatori conte Segre-Sartorio, Enrico Corradini, il generale Vanzo, il col. Gariboldi, il segretario particolare colonnello Leone e il comm. Don Rubino. Dopo la cerimonia S. E. fece ritorno al Castello di Spessa per gustare ancora la squisita ospitalità offertagli con tanto entusiasmo dal nostro illustre senatore conte Segrè-Sartorio.

Da OSOPPO
La manifestazione sportiva di domenica

(12) — Proveniente da Milano, col treno di Casarsa delle ore 19,3, è arrivato ieri sera il signor Corribeni, Direttore delle corse e dei giochi Olimpionici che si svolgeranno domenica 15 agosto nella grande manifestazione polisportiva organizzata dalla Società «L' Osovane».

Ad ossequiare il grande ed appassionato cultore di tutti gli sports, convennero alla stazione maggiorenti e soci dell'attivo Sodalizio Osoppano. Per nulla affaticato dal lungo viaggio, l' illustre ospite con agilità sorprendente salì su di un occasionale veicolo a bassa struttura trainato da una superba pariglia di somarelli, per attraversaer il paese fra le acclamazioni dei cittadini che preavvertiti del suo arrivo s'erano riversati sul corso principale onde dare al benemerito signor Corribeni il loro entusiastico benvenuto.

La spontanea dimostrazione di ieri sera concorre ad assicurare alla grande manifestazione sportiva di domenica prossima una riuscita completa sotto ogni aspetto. Ne danno inoltre sicura garanzia la fama della Società organizzatrice, provata competente anche in materia sportiva, e la seria e lunga preparazione dei singoli atleti.

Il programma che avrà inizio alle ore 15.30 circa, salvo eventuali variazioni, resta come venne già notificato a mezzo dei manifesti murali.

Oltre all'originale «Scontro al pallone» tra le due squadre della «Osovane» nei loro caratteristici costumi, la corsa degli «Insaccati», la gara della «Purcitta», la «Sburida» nello varie distanze ecc., ci si informa all'ultimo momento che i signori fratelli Kreutzer in giro per il mondo in bicicletta, aderendo al telegrafico invito dell' «Osovane», faranno domenica tappa in Osoppo arrivando in pista verso le 17.30 per compiere il giro d'onore. Ai valorosi corridori si stanno preparando speciali accoglienza.

Dalla piazza centrale del paese allo Stadio vi sarà un servizio speciale di trasporti a cura della Ditta Verza e C.

Sul campo funzionerà uno speciale e ben fornito buffet.

Da TARCENTO
BANDA CITTADINA

(13). — Ieri sera alle ore 20, al Teatro Sociale alla presenza del Sindaco e Presidente della Società Filarmonica dott. cav. co. Sebastiano di Montegnacco e del nuovo maestro signor Luigi Vadori, si riunirono tutti gli attuali ed ex suonatori della Banda cittadina, per la ricostituzione. A tal uopo venne deciso di tenere nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e sabato un corso serale di musica. Tutti coloro che intendono prenderví parte, sono invitati ad iscriversi.

Un elogio all' Ill.mo signor Sindaco ed al cap. Antonio Grassolli che nulla tralasciano pur di dare vita a questa graziosa cittadina.

Osiamo sperare che la banda del locale Circolo Giovanile Cattolico, sentirà il bisogno di sciogliersi e di passare in massa al nuovo corpo bandistico, che con cuore e con cura verrà ricostituito.

Comune di Udine
Borse di Studio Marangoni

Fino alle ore 16 del giorno 25 Settembre p. v. sono aperti i concorsi alle borse di Pittura e Scultura (L. 4000 annue per ciascuna), di Architettura (L. 2800 annue) e di Medicina (L. 2200 annue). Domanda e documenti alla Segreteria Municipale alla quale gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti.

Il Presidente

Da CIVIDALE

MATRIMONIO SEGRETO

(13). — Matrimonio secreto per modo di dire, perchè oggi tutti lo sanno che ieri all'alba il signor Chiaranz Carlo ha sposato la signora Faidutti Caterina e che ha compiuto il viaggio di nozze in carrozza [illegible] a Gorizia, ritornando all'imbrunire a fanali spenti.

Nessun mistero dunque. Al signor Carlo Chiaranz ed alla sua compagna i migliori auguri di felicità nella poesia della vita coniugale.

IL GENERALE CADORNA

Alle 16, transitando in auto per la città, proveniente da Cormòns, il generale Cadorna si è diretto all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco ov'erano raccolte le Autorità per ossequiarlo.

ADUNATA SINDACALE FASCISTA

Domenica 15 corrente alle ore 10, al Teatro Sociale Ristori il Commissario straordinario dei Sindacati operai fascisti assisterà alla solenne adunata, alla quale non dovrà mancare nessun inscritto.

FURTO ALL'OSPEDALE

Questa mane, mentre l'egregio dott. cav. Antonio Sartogo era nell'esercizio delle sue funzioni, un'infermiere sottraevagli dalla tasca della giacca appesa alla parete dell'antisala delle operazioni, il portafogli contenente parecchi biglietti di banca ed altri documenti.

Prima di uscire dall'Ospedale il dott. Sartogo si accorse del tiro birbone e mandato per i carabinieri la faccenda ebbe l'epilogo con l'arresto del ladro.

STENOGRAFIA

A cura della locale sezione della Società Friulana di Stenografia si inizierà lunedì 16 corrente un corso accelerato di preparazione agli esami per gli studenti delle scuole medie. Le iscrizioni si chiuderanno domenica 15 corrente. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi al segretario signor Zanutto Carlo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Assemblea straordinaria dei Combattenti

Tutti i soci della locale Sezione Combattenti sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale domenica 15 corrente alle ore 11 in prima convocazione ed alle 11.30 in seconda convocazione per la eventuale partecipazione alle cerimonie che si svolgeranno sulla «montagna Santa di Italia» il 29 agosto 1926, in occasione dell'inaugurazione del Sacello-Ossario del Pasubio.

Data l'importanza della deliberazione, si raccomanda il personale intervento.

Il Presidente: Vittorio Mambrini

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Scarioni rimandata

Il Club Ciclistico Udinese che espande con enormi sacrifici la propria attività in ogni ramo di sport, visto l'esito esiguo delle iscrizioni dei concorrenti alla IV Eliminatoria Friulana della Coppa Scarioni di Nuoto, ha deliberato il rinvio al prossimo anno di detta competizione di propaganda natatoria.

Incontro calcistico con la squadra udinese

TARCENTO, 13.

Domenica 15 corrente, alle ore 16.30, sul campo sportivo tarcentino, avrà principio la partita di foot-ball con i migliori elementi della prima squadra udinese, incontro che domenica scorsa, a causa del cattivo tempo, non ha potuto aver luogo.

L'attesa, per questo eccezionale match, è vivissima negli ambienti sportivi tarcentini.

Se il tempo sarà galantuomo, certamente avremo un gran concorso di pubblico e di appassionati, che sapranno accogliere con tutto il loro entusiasmo gli atleti udinesi, che nel mondo calcistico seppero tenere sempre alto il nome del Friuli

La formazione della squadra udinese, salvo variazioni, sarà la seguente:

Lipizer — De Biasi — Bellotto — Liuzzi — Comino — Cricchiutti — Gerace — Spivach — Vidoni — Galanti e Zilli.

Arbitrerà la partita il signor Battocchi.

Torneo Calcio II.a Coppa Cividale

CIVIDALE, 13.

Essendo stata rimandata al giorno 29 corrente causa il mal tempo di domenica passata, la partita fra le squadre «Pro Feletto» e «Gruppo Sportivo Maffioli», domani alle ore 16 avremo il primo incontro sul torneo.

Si schiereranno in campo i Liberi Calciatori Udinesi e l'Edera Sportiva Udinese.

I nomi di queste due squadre, che contano nelle proprie file atleti di indiscusso valore, non lasciano il minimo dubbio sull'interesse della gara che si pronuncia fin d'ora combattutissima.

Vittoria di Girardengo a Parigi

PARIGI, 13.

Una folla di 20.000 persone ha ierisera assistito al Velodromo Buffalo al debutto del corridore francese Blanconnet campione Olimpionico, come professionista. La riunione era composta di tre gare: una corsa di cinquemila metri in cui è riuscito primo De Ruyter, 2. Girardengo, 3. Blanconnet. Una corsa di 10 chilometri in cui è riuscito primo Blanconnet, 2. Girardengo, 3. De Ruyter; ed una terza prova di 50 chilometri dietro Tandem vinta da Girardengo che ha compiuto i cinquanta chilometri in ore 1,1,37 seguito a cento metri da De Ruyter e a duecento metri da Henry Pellissier.

La classifica generale è stata la seguente: 1. Girardengo — 2. De Ruyter — 3. Blanconnet — 4. Henry Pellissier — 5. Alavoine — 6. Lucien Buysse.

:: CRONACA UDINESE ::

Sempre in materia di tassa

sul valore locativo

La tassa sul valore locativo testè istituita in sostituzione della tassa famiglia, ha dato origine a svariati commenti sia per il sistema usato nella misura dell'accertamento, sia per le inevitabili e certo in seguito sanabili incongruenze o discrepanze di cui si è fatta eco in un'ampia relazione anche la apposita Commissione.

Di fronte a queste incongruenze o discrepanze che, ripetiamo, sono inevitabili, in una prima applicazione della legge e della tassa in parola, abbiamo creduto utile per il pubblico assumere informazioni a fonte competente ed ecco quanto abbiamo potuto raccogliere in proposito.

Le notifiche finora denunciate alla autorità comunale sono circa 5500 e i ricorsi contro gli accertamenti, che determinano la misura della tassa, sono ora 700, ma si prevede che giungeranno al migliaio e cioè il venti per cento circa del totale dei contribuenti.

Esaminando la natura dei ricorsi, emerge che una buona parte di essi, e precisamente oltre la metà, ha presentato ricorso non contro l'accertamento della cifra concernente l'affitto, ma contro la percentuale della tassa, che la legge ha fissato nella misura del cinque per cento.

Dato questo carattere di tali ricorsi, ben poco vi sarà da fare in merito ad essi, perchè l'indagine non può essere fatta se non in materia di sperequazione e non in materia di applicazione della tassa che, ripetiamo, è fissata per legge.

Per gli altri ricorsi, la questione da risolvere è quella relativa alla determinazione dei fitti presunti, vale a dire l'accertamento dei fitti che si presume dovrebbero essere pagate per le abitazioni occupate dagli stessi proprietari.

Per le abitazioni piccole e medie, le controversie potranno facilmente esser risolte, esaminando i prezzi correnti di altre abitazioni simili date in affitto.

Per le abitazioni di lusso, invece, è sembrato alla Consulta comunale che l'accertamento d'ufficio sia stato determinato in modo eccessivo e l'ordine del giorno votato giorni scorsi dal Commissario Prefettizio comm. Caveri, su parere della Consulta stessa, è diretto a segnalare alla Commissione di prima istanza l'opportunità di esaminare, insieme con gli altri, anche e specialmente questi affitti presunti delle abitazioni agiate e dei palazzi dei ricchi.

La Commissione di prima istanza, la quale nulla ha a che fare con la Commissione che, dopo aver compilato la matricola, ha cessato dalle sue funzioni, sarà chiamata ad esaminare tutti i ricorsi. Si può immaginare pertanto di quale mole dovrà essere la sua opera intensa e laboriosa e ciò appare evidente quando si pensi alla somma di lavoro che importerà il primo impianto di una nuova tassa.

Questa Commissione di prima istanza — che si insedierà quanto prima sotto la presidenza del cav. Soligo — si varrà largamente, allo scopo di dirimere le eventuali discrepanze, dei sopraluoghi da eseguirsi nelle abitazioni dei ricorrenti.

In ogni modo, data la natura della legge e della tassa da essa stabilita, si possono fin d'ora assicurare i contribuenti (e specialmente i medii e i piccoli) che gli organi comunali agiranno in base ad ogni più scrupoloso concetto di equità nell'applicazione della tassa stessa, che viene a sostituire la tassa di famiglia e che, non bisogna dimenticarlo, renderà al Comune la metà circa di quello che la tassa famiglia rendeva e cioè poco più di mezzo milione anzichè oltre un milione.

Perciò, nel complesso, si tratta, per quanto non a totale vantaggio dei medii e dei piccoli contribuenti, di un notevole sgravio per i cittadini.

Il Campeggio dell'"Alpina"

Pocol di Cortina di Ampezzo, 11.

La vita del nostro campeggio, dopo una giornata di sosta per l'abbondante nevicata che ha raggiunto quote assai basse, ha ripreso attività alpinistica.

La neve, anzi, ha offerto l'occasione d'una gita al monte Zogna attiguo al passo Giau, a 2290 metri.

Agli escursionisti si presentò uno spettacolo prettamente invernale, che fece loro rimpiangere la mancanza degli «sky». I massicci del Sella e della Marmolada biancheggiavano nella imponenza della loro mole.

Il giorno dopo, continuando il bel tempo, si potè realizzare uno dei più importanti scopi del campeggio: conoscere le maggiori bellezze, anche non vicine, dell'Ampezzano. Tutta la lieta e rumorosa brigata partì alla volta del lago di Braies (m. 1486) percorrendo la alta valle della Rienza e la Pusteria: uno dei più suggestivi laghi alpini, dalle acque azzurre, che specchiano il verde cupo dei larici e degli abeti, e le rosse pareti della Croda del Becco (metri 2810).

L'escursione offerse modo di ammirare una delle più frequentate stagioni climatiche alla quale convengono i turisti d'ogni paese e d'ogni razza.

Oggi la numerosa famiglia alpinistica si è divisa in parecchie brigate con mete di varia importanza e difficoltà: Tofane, Punta Fiammes, Pomagagnon, nomi che indicano cime fra le più note e ardite delle Dolomiti.

Il tempo favorì il felice esito di tutte le gite, mentre i più ardimentosi nostri compagni dettero nuova prova di intraprendente passione per la montagna.

Questa sera piove e ciò determinerà una non gradita ma utile sosta. Nei pomeriggi e nelle serate dei riposo l'albergo Pocol condotto dal signor Lacedelli, offre il modo di passare qualche ora rallegrata da musica e danze.

Domenica, ad esempio, la festicciola, a cui presero parte anche i villeggianti dell'albergo, ebbe un'orchestrina al completo, costituita dai cortesi figli del proprietario, che si meritarono il ringraziamento e il plauso di tutti noi.

Dobbiamo additare all'attenzione dei consoci questo piccolo simpatico Albergo Pocol presso il quale, sulla strada di Falzarego è stabilito il nostro Campeggio. I villeggianti vi trovano un ottimo trattamento famigliare, i bellissimi immediati dintorni offrono amene passeggiate, la prossimità di Cortina (un'ora di salita, mezza in discesa) ne fa approfittare di parecchi vantaggi, pur rimanendo estranei al tumulto mondano della famosa stazione climatica.

A proposito della chiusura della Ferriera di S. Osvaldo

A proposito della chiusura della Ferriera di S. Osvaldo, di cui il nostro cenno di ieri, veniamo interessati a rettificare che il signor Teodoro De Luca null'altro ha fatto tranne che retrocedere il macchinario e gli attrezzi al signor Quargnolo, il quale da solo ha poi effettuata la cessione della Ferriera al Consorzio Metallurgico di Milano.

Servizio aereo Brindisi-Costantinopoli

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che gli idroplani partiranno da Brindisi nei giorni 16, 23 e 30 corrente, alle ore 7,30, giungendo ad Atene nello stesso giorno alle ore 14 ed a Costantinopoli il giorno successivo ad ore 13.

Il Commissario prefettizio di Gorizia ringrazia il Commissario prefettizio di Udine

Al nostro Commissario comm. Caveri è pervenuta la seguente lettera:

Ill.mo Signor Commissario,

Adempio al dovere di porgerLe i sensi del mio più vivo ringraziamento per la squisita gentilezza con cui l'Amministrazione Comunale della consorella Udine volle mettere a disposizione la sua Banda civica per le nostre feste dell'8 agosto.

Purtroppo il maltempo impedì che il concerto della Banda si tenesse al giardino pubblico, dove il suo successo, che tuttavia fu imponente, sarebbe stato trionfale addirittura.

Il concerto si tenne invece al Teatro Verdi, che per l'occasione fu gremitissimo.

L'esecuzione fu perfetta; gli applausi da parte del pubblico intensi e calorosi; costanti, dopo ogni esecuzione, le chiamate al maestro.

Io, che assistetti personalmente al concerto, non trovo sufficienti parole per esprimere a codesta Amministrazione il senso della mia più sentita compiacenza. La Banda civica ed il suo maestro cav. Mascagni fanno veramente onore ad Udine.

Le sarò grato, Ill.mo Signor Commissario, se Ella vorrà estendere queste mie sincere parole di compiacimento al simpaticissimo maestro Mascagni ed a tutti i signori componenti della Banda; Ella voglia gradire l'espressione della mia migliore considerazione.

Gorizia, 12 agosto 1926.

Il Commissario
f° Senatore BOMBIG.

Vita Sindacale

Sindacato addetti alla previdenza

La Federazione dei Sindacati Fascisti comunica:

Allo scopo di poter procedere alla organizzazione degli addetti alla Previdenza, si invitano gli agenti, subagenti, produttori, ispettori di produzione, capi-uffici e capireparto, impiegati di direzione, impiegati di agenzia, e subalterni, ad inviare le loro domande di iscrizione alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, Corporazione dell'Impiego, via della Prefettura N. 10.

Si raccomanda il sollecito invio delle adesioni allo scopo di procedere all'inquadramento sindacale ed al riconoscimento giuridico degli organizzati.

***

La Corporazione dell'Impiego ha convocato per mercoledì 18 corrente, nella sala delle pubbliche adunanze — via dell'Ospedale - ex Corte d'Assise — tutti gli aderenti all'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego — Deputazione Provinciale, Dipendenti Comunali, Dipendenti Opere Pie ed Insegnanti Elementari del Comune di Udine — Per trattare il seguente ordine del giorno:

«Provvedimenti per l'istituzione del lo spaccio generi alimentari pei Dipendenti degli Enti Locali».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotechino fasciato - Contorno.

Il vincitore del milione

La conferma ufficiale

Abbiamo da Roma:

E' noto che nel maggio scorso, a cura della Direzione Generale del Debito Pubblico è stato proceduto al sorteggio dei premi assegnati alle Obbligazioni delle Venezie, create con R. D. L. 16 maggio 1920 N. 968, per il risarcimento dei danni di guerra.

E' risultato ora che il premio di un milione, di cui all'obbligazione numero 185089 serie prima, è stato vinto dal signor Giuseppe Frandoling di Caporetto, funzionario delle Imposte a Udine, proveniente dal cessato regime, attualmente in pensione.

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha già provveduto per le operazioni di pagamento.

La Tombola

Il 15 agosto era, fino a qualche anno prima della guerra, una giornata eccezionale, la giornata per eccellenza che riuniva in sè il massimo dei festeggiamenti per la grande fiera di S. Lorenzo.

Ora la Fiera, che cominciava di solito il 9 agosto e durava tre giorni, è, per così dire, tramontata. Quest'anno il mercato animali, già floridissimo nel passato, riuscì meschinissimo; i forestieri .. brillavano per la loro assenza.

Del tradizionale 15 agosto non rimane che la Tombola, la quale ha sempre una grande attrattiva non solo per gli udinesi, ma anche per le popolazioni dei paesi non tanto lontani dalla città.

Domani la Tombola ritornerà nella sua antica sede in Piazza Umberto I° (Giardino Grande) e perciò non vi è dubbio che se Giove Pluvio ci risparmierà la sua niente affatto gradita visita, l'esito splendido del popolare spettacolo non può mancare.

L'estrazione comincierà alle ore 17 con i seguenti premi: Cinquina L. 400; Prima Tombola L. 2000; Seconda Tombola L. 700.

Le feste francescane si inizieranno il 20 corrente

Nell'ultima seduta si stabilì di celebrare l'apertura dell'anno francescano il 29 corrente giorno in cui nella chiesa dei Padri Cappuccini di Udine si festeggia S. Ludovico IX re di Francia e protettore dei terziari francescani.

La sera antecedente sarà tenuta nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza sull'arte francescana in Friuli, dall'illustre prof. Del Puppo.

Si stanno diramando manifesti, programmi e schede d'iscrizione pel pellegrinaggio francescano del Friuli. Tutto fa sperare che sia numeroso e che quindi abbia ad avere un esito lusinghiero.

Si determinò il programma per le feste centenarie di ottobre. Vi è già assicurato l'intervento di distinte personalità del mondo ecclesiastico e laicale.

***

Diamo un altro elenco di offerte pervenute: Marangoni Anna L. 50 — Mander Caterina, 50 — Treves Alfonsina L. 12 — Ermici Laura, 25 — Cantarutti Ida, 25 — Diana Maria Venier, 25 — Galluzzo Anna, 10 — Mucini Norina L. 10 — Ditta Parrocco, 25 — Famiglia Lauriello, 10 — Ditta Bussani, 11 — Marcuzzi Massimo, 10 — Ida Foliano L. 10 — Goricizza Amalia, 10 — Serafina Cavallero Bonera Angelina, 20 — Berretta Del Fabbro Gabriella, 20 — da 5 bollettari L. 166.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

I ribassi ferroviari per il Circuito di Milano

Un premio del Ministero dell'Economia Nazionale

In occasione dei Gran Premi Automobilistici di Monza (5, 12 e 19 Settembre) il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ribassi straordinari per tutti coloro che da qualunque parte d'Italia vorranno recarsi a Monza. A partire dal 28 agosto corrente sino al 20 settembre, da tutte le stazioni del Regno, saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno per Milano col 50 per cento di ribasso e con validità di 15 giorni oltre il giorno del rilascio. All'inizio del viaggio di ritorno, il biglietto dovrà essere fatto timbrare dal Comitato della «Sias» oltre che dalla Stazione o Agenzie di viaggio di Milano.

Per tutti coloro che saranno muniti del biglietto di viaggio vi sarà una forte riduzione nel prezzo del biglietto d'ingresso all'Autodromo.

S. E. il Ministro Belluzzo, «in considerazione dei fini propostisi con l'organizzazione del Gran Premio Automobilistico d'Italia», ha disposto perchè venga concesso un premio di L. 10.000.

E' da ricordare anche la partecipazione di Enti politici e amministrativi alla settimana di Monza. Il Comune di Milano e la Camera di Commercio hanno infatti concesso un contributo in denaro, mentre la Deputazione Provinciale e la Città di Monza offrono oggetti d'arte di valore e ricche coppe.

Fra le contribuzione dei varii Enti privati, sono da rilevare quelli della Edison in denaro, del Sindacato Fascista Giornalisti Lombardi, E. N. I. T. Rotary Club e Ass. Italiana Albergatori con premi in oggetti d'arte e coppe.

Le nuove pensioni ai maestri decorrono dal 1 luglio u. s.

Il Ministro dell'Istruzione comunica: Per ordine del Capo del Governo le nuove pensioni dei Maestri elementari avranno decorrenza dal 1° luglio 1926 e non dal 1° gennaio 1927.

Coro dialettale udinese

Tutti gli iscritti al coro dialettale udinese del maestro Cremaschi sono invitati ad intervenire alla riunione generale che si terrà sabato 14 corrente alle ore 21 nella sala della scuola (Albergo «Al Telegrafo») per trattare un interessante programma.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 11.316.542.18 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 31 Luglio 1926 (Esercizio 51)

ATTIVO

Cassa contanti	L.	1,342,759.61
Mutui e prestiti ipotecari	,,	15,716,589.37
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	,,	16,162,462.23
Prestiti al Monte Pietà Udine	,,	1,050,461.64
Conti correnti garantiti	,,	6,512,658.24
Anticipazioni su titoli	,,	4,443,300.19
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	,,	42,604,850.93
Partecipazioni	,,	8,560,000.—
Cambiali in portafoglio { ordinarie	,,	25,591,092.05
Cambiali in portafoglio { agrarie	,,	7,957,959.32
Conto corrispondenti	,,	12,358,127.72
Residui rendite scadute e dietim interessi	,,	1,204,883.90
Mobilio	,,	29,512.80
Beni immobili	,,	1,195,484.98
Crediti diversi	,,	2,526,003.13
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	,,	3,783,078.05
Totale Attivo	L.	151,229,304.16
Depositi a cauzione	,,	20,628,736.86
Depositi a custodia	,,	27,077,399.36
Spese dell'Esercizio in corso	,,	4,176,380.67
	L.	203,111,821.05

PASSIVO

Depositi al portatore	L.	73,451,901.75		
,, nominativi	,,	22,645,891.51		
,, a piccolo risparmio	,,	2,039,527.32		
,, in conto corrente	,,	4,321,450.39		
Buoni fruttiferi	,,	338,851.25		
Totale depositi				102,797,622.22
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			,,	3,025,000.—
Conto corrispondenti			,,	14,553,841.57
Cambiali riscontate			,,	9,858,495.47
Risconto valori e portafoglio			,,	404,212.63
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			,,	4,618,038.10
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			,,	3,807,048.89
Totale Passivo			L.	139,054,258.88
Depositanti per depositi a cauzione			,,	20,628,736.86
Depositanti per depositi a custodia			,,	27,077,399.36
Fondo di riserva	L.	8,233,019.22		
Fondo oscillazioni valori	,,	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1925				L. 11,316,542.18
Rendite dell'Esercizio in corso			,,	5,024,883.77
			L.	203,111,821.05

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	co. dott. G. di Caporiacco	rag. F. Piva

I funebri solenni dello studente Mario Mangilli

Alla salma lagrimata dello studente marchese Mario Mangilli, morto l'altro giorno a Bologna, sono stato ieri mattina tributate solenni onoranze.

Alle 10, parenti, amici e conoscenti intervennero alla stazione ferroviaria in numero rilevante per accompagnare alla pace estrema della tomba il giovane egregio che, a soli 19 anni, lasciava per sempre la vedova madre che lo adorava e che a Lui — unico figliolo — aveva dedicato tutto il suo affetto, tutte le sue speranze, tutta se stessa.

Quanti fiori su quella bianca bara e quante corone inviate da parenti e da amici!

La scomparsa di Mario Mangilli lascia in quanti lo conobbero il più vivo rimpianto e il ricordo incancellabile della sua intelligenza, della sua bontà e della sua generosità d'animo.

A recare — se possibile — un po' di conforto alla madre derelitta, valga il plebiscito di affetto dimostrato ieri al suo caro, indimenticabile Estinto.

Il marchese Mangilli era un fascista della prima ora.

Ai funebri intervennero anche molti fascisti col gagliardetto e una rappresentanza del Fascio Ferrovieri pure col labaro.

Intervenne, in rappresentanza della Milizia, anche il centurione Marcello Meroi.

Il feretro fu deposto nella carrozza funebre, che procedette direttamente dalla stazione al Cimitero, seguita dal numeroso corteo.

Alla desolatissima madre, oppressa da sì immensa sciagura, presentiamo vivissime condoglianze.

Bollettino giudiziario

Cioffi, Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'appello, in funzione di Procuratore del Re al Tribunale di Tolmezzo (ora soppresso), è tramutato alla Procura Generale della Corte d'Appello di Roma.

Di Pietro, Giudice al Tribunale di Udine, è destinato a presiedere la Commissione per l'accertamento dei danni di guerra con sede in Palmanova.

Hernev, Giudice in funzioni di Pretore nel Mandamento di Cormons, è tramutato al Tribunale di Vicenza.

Friulano che precipita da un'altezza di 12 metri e muore

L'altro ieri alle 11.30 al Lido di Venezia, è accaduta una mortale disgrazia: vittima il manovale diciottenne Marino Zambon da Budoia. A quell'ora il povero Zambon era a lavorare con un compagno nello stabile in costruzione in via Cipro, e stava su di un ponte allestito nel mezzo di una stanza per farvi il soffitto. Il ponte da una parte toccava la parete interna della stanza e dall'altra giungeva sino alla finestra aperta, a metà della sua altezza. Non si sa come, se per imprudenza o perchè colto da malore, lo Zambon, che era all'orlo del ponte verso la finestra, perduto l'equilibrio precipitò ad un tratto a schiena indietro nel vuoto. La finestra era alta ben dodici metri da terra: l'infelice giovane piombò sul selciato battendo la testa contro i gradini della scala in costruzione che dalla violenza del colpo rimase danneggiata, mentre il disgraziato riportava la frattura del cranio. La morte è stata istantanea.

Accorse il direttore dell'Ospizio Marino prof. Fiorani, il quale non potè che constatare la morte del giovane.

La salma, fra l'universale compianto, è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero del Lido.

Cameriera friulana disonesta

Dai carabinieri di Abbiategrasso venne proceduto all'arresto della ventiduenne Emilia Stella, nativa di Barcis (Udine), occupata come domestica presso la famiglia del fittabile Gaetano Bernocchi, dimorante in frazione Fagnano di Gaggiano.

La giovane in pochi mesi di servizio aveva trovato modo di derubare il padrone di oltre 3000 lire in danaro che aveva spedito in parte alla propria famiglia, in parte spese per l'acquisto di due coperte di seta che le furono sequestrate, ed in parte nascoste nel materasso del letto nel quale dormiva.

La Stella, che ha confessato pienamente il suo fallo, è stata inviata alle carceri.

Una gran festa del mare a Monfalcone

Presenti il Ministro Ciano e il Maresciallo Cadorna è varata felicemente la motonave "Maria",

L'attesa febbrile

MONFALCONE, 13.

La gentile cittadina adriatica, centro notevole della superba industria navale italiana, si è destata stamane in un tripudio di tricolori.

Alle pareti di tutte le case, su tutti i muri sono affissi manifesti di saluto e di omaggio firmati dal sindaco comm. Bonavia e dal segretario del P. N. F. Aurelio Barbettani. Manifestini tricolori recano scritte di saluto e di evviva. «Alla medaglia d'oro Costanzo Ciano», «Al ministro d'Italia», «Al prode marinaio della Beffa di Buccari».

La piazza del Littorio e tutte le vie che conducono al Cantiere navale sono pavesate di bandiere e di drappi. Ad ogni finestra sventola un tricolore in segno di saluto al grande marinaio. Anche sulla rocca antica sventola un grande tricolore.

Al Cantiere navale fervono intanto i preparativi per la grande cerimonia. «Maria», la bella nave che per essere varata, è ormai libera da ogni sostegno, poggia unicamente con i vasi sulle slitte. Pochi scontri la trattengono ancora. Lo scafo slanciato, dipinto di color rossigno pare desideroso di lanciarsi in mare.

A breve distanza dall'entrata degli operai, sorge la nuova grande costruzione del campo sportivo che porterà il nome di Costanzo Ciano. L'entrata monumentale del campo è sormontata da trofei di bandiere e da grandi fasci littori.

L'arrivo del Ministro

S'affollano intanto alla stazione le autorità che attendono l'arrivo di S. E. Ciano. Alle 10.15 circa la saletta di prima classe accoglie una piccola folla di personalità. Sono presenti, fra altri, il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, accompagnato dal sen. Enrico Corradini, dal sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, dal suo segretario ten. col. Leoni e dal comm. don Michelangelo Rubini; il senatore Bombig, venuto da Gorizia; gli on. Banelli, Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero e Suvich; S. E. Montanari, comandante il Corpo di Armata, con la sua gentile signora; il comandante la divisione, gen. Pugliese; il Prefetto gr. uff. Gasti con donna Maria Gasti e il cav. avv. Altieri; S. E. il generale Monesi della M. V. S. N.; il comm. Perez; il gr. uff. Carlo Banelli e il comm. Coverlizza per il Comune di Trieste; il signor Guido Cosulich; il console Viti, comandante la 5ª Legione ferroviaria; il comm. Pironti in rappresentanza di S. E. Fachinetti, Procuratore generale del Re; il questore comm. De Martino col commissario cav. Maldura; il comm. Capanna e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Sul marciapiede della stazione sono allineati un reparto della Milizia Ferroviaria al comando del capo manipolo Marella ed un folto gruppo di ferrovieri fascisti con i gagliardetti delle sezioni di Monfalcone e di Cervignano.

Alle 10.27 precise il treno entra in stazione. Squilla l'attenti; i militi presentano le armi. Scende per primo il direttore compartimentale delle Ferrovie, comm. Tessadori. Subito dopo a una finestra della vettura-salone appare la caratteristica e simpatica figura di S. E. Costanzo Ciano. Gli si fanno incontro il maresciallo Cadorna, S. E. Montanari e il Prefetto. Il Ministro saluta tutti con molta effusione; passa poi rapidamente in rassegna il reparto della Milizia ed i ferrovieri, stringe la mano al capo stazione principale signor Ferraro poi, seguito dalla sua gentile signora Elena e dalla figlia signorina Maria, dal capo di gabinetto generale Ingianni e dal segretario particolare comm. Berenghi, entra nella saletta.

Primo a farglisi incontro è il Sindaco comm. avv. Giovanni Bonavia, che porge al valoroso collaboratore del Governo nazionale e all'eroico marinaio il saluto riconoscente e devoto di Monfalcone tutta; parole alle quali S. E. Ciano risponde calorosamente. Seguono le presentazioni.

Si forma poi rapidamente il corteo delle automobili che porteranno il Ministro e le autorità al Cantiere.

Il varo

Come S. E. Ciano e il gruppo delle autorità entrano nel Cantiere, scoppiano acclamazioni altissime da parte della folla imponente che gremisce ogni angolo nelle adiacenze del «Maria». Da sfondo meraviglioso funge la colossale armatura del «Vulcania», il gemello del «Saturnia», nei cui vani si sono arrampicate centinaia di operai. Un colpo d'occhio stupendo.

Ai piedi del palco, gruppi di militi, di Balilla e di Piccole Italiane salutano romanamente il Ministro.

Una bambina si avanza. E' Lucia Nadaia, nella divisa delle Piccole Italiane, che porge alla signorina Maria Ciano, madrina della nave, un bel mazzo di fiori e le dice:

«Il Fascio di Monfalcone e tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito e quindi tutte le maestranze fasciste che, con la forza dei muscoli o dell'intelletto, forgiarono la magnifica nave qui di fronte. Ti offrono questi fiori i cui nastri portano, ricamati dalle nostre mani, i segni del Littorio e della nostra città che hai voluto onorare con la tua presenza. La bella nave a un tuo cenno scenderà nell'Amarissimo che conosce le gesta gloriose di tuo padre l'Eroe della beffa di Buccari, la medaglia d'oro sopravvissuto a rendere più atroce la beffa, il quadrato collaboratore del nostro amatissimo Duce.

«Siano questa cerimonia e questo omaggio, modesto per quanto sincero, perenne vincolo di amicizia fra due città ugualmente marinare, ugualmente industriali, ugualmente protese, attraverso il titanico sforzo del lavoro, a fare più bella e più grande la Patria: la tua superba Livorno la nostra fiorente Monfalcone».

Maria Ciano, ringrazia e bacia la piccola.

Poi rapidissima si svolgono le ultime manovre, sotto la direzione personale del comm. Augusto Cosulich, benedice falcone. A un cenno la madrina taglia con l'ascia gli ultimi ritegni, e istantaneamente la bella motonave si muove e scende maestosa in mare fra l'urlo delle sirene che è coperto dalle entusiastiche acclamazioni della folla. Il comm. Alberto Cosulich e gli altri della famiglia sono profondamente commossi: più che mai essi sentono in questo istante la mancanza di colui che alle belle feste del lavoro del Cantiere portava sempre il sorriso della sua illuminata presenza: l'indimenticabile Oscar. Sono le 10.45 precise.

Poche volte davvero un varo è riuscito più felicemente, più brillantemente di questo. Se ne compiace vivamente S. E. Ciano stesso con i signori Cosulich e con i signori Morin, Giadrossich, Borri e König.

Alla madrina, a ricordo del varo, viene offerta l'ascia con la quale ha tagliato la fune che tratteneva gli ultimi scontri, bella opera dell'orefice Petrecco, e un bellissimo braccialetto di brillanti e zaffiri egregiamente lavorato dal Janesich. Da un lato il braccialetto è formato dalla sigla della Cosulich sormontata dalla corona reale in brillanti e intrecciata al nodo di Savoia e, dall'altro, di un armonioso gruppo di brillanti e zaffiri.

Le visite

Dopo il varo felicissimo il Ministro, il Maresciallo Cadorna ed il seguito si recano a visitare l'imponente Cantiere di cui sono minutamente osservati i vari reparti tra cui quello aeronautico. Parlando col Maresciallo Cadorna, il Ministro Ciano dice sorridendo: «Altro che allo scoppio della guerra, Eccellenza! Questa preparazione ci voleva quella volta!». Il maresciallo Cadorna sorride e, dopo un momento di meditazione come se riandasse con la memoria a quel tempo, dice: «E pensare che allo scoppio della guerra disponevamo appena di pochi sgangherati Farman, tutt'al più sette od otto squadriglie, in gran parte vecchie o inadatte. Quanti progressi ora! Questo ci voleva allora!».

La consorte del Ministro che veste un grazioso abito estivo, ammira intanto uno degli apparecchi della linea Trieste-Torino, osservando le cabine dai finestrini. Anche il Ministro osserva la costruzione. Vengono da ultimo visitati gli apparecchi militari da caccia e quindi la sala delle prove, dove gli apparecchi sono sottoposti a forti pressioni per provarne la resistenza.

Terminata la visita al reparto aeronautico, il maresciallo Cadorna, i generali Montanari e Pugliese ed il senatore Segrè-Sartorio si congedano dal Ministro e partono in automobile. Il Ministro Ciano col suo seguito si reca quindi a visitare le officine elettriche e passa con l'automobile nell'officina di costruzione e riparazione dei vagoni ferroviari.

Dopo una visita alla Motonave «Saturnia», il Ministro Ciano inaugura il nuovo magnifico campo sportivo del Dopolavoro del Cantiere che è stato battezzato col suo nome. Quindi, colle autorità si reca a visitare il Cimitero degli Invitti della Terza Armata a Redipuglia.

Il Ministro, guidato da S. E. Montanari, visita con grande attenzione i vari settori, soffermandosi di quando in quando a contemplare le tombe e a leggere le scritte ed ammirando l'opera svolta dall'Ufficio onoranze e dal maggiore Antona Traversi. Sul libro dei visitatori il Ministro mette la propria firma; firmano pure la sua gentile consorte, la figlia e le autorità. E' presente pure la consorte di S. E. il generale Montanari.

Dopo la visita alla cappella votiva, il Ministro vi appende con le sue mani la corona di lauro e saluta l'obelisco romanamente. Depongono quindi la corona degli armatori il gr. uff. Ucelli e il dott. Budinich. All'uscita del cimitero presta servizio d'onore un plotone dello 11° bersaglieri.

Uscito dal cimitero il ministro Ciano si congeda dai generali Montanari e Pugliese e prosegue direttamente per Sistiana, dove ha luogo al Grand Hotel una colazione intima cui partecipano il Ministro con la moglie e la figlia, il generale Ingianni, il prefetto Gasti, il comandante Berenghi, il sen. Corradini, il cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich, il comm. Antonio N. Cosulich e il cav. Altieri. Dopo la colazione S. E. Ciano con la famiglia è partito in automobile alla volta di Postumia.

Alle 18.30 ha fatto ritorno a Trieste.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

La condanna dei commestibilisti che usavano sacchetti a doppio fondo

Ieri, davanti al Pretore Urbano, sono comparsi i negozianti in commestibili Tiziano Agosto, Dionisio Leniso e G. Tunitto, denunciati nel luglio scorso dall'Ufficio di Vigilanza Urbana per aver usato, nello smercio dei generi di sacchetti aventi un altro fondo di carta preparata. Nell'interstizio tra i due fondi era stato rinvenuto del piombo in modo che il sacchetto portava una differenza di peso variante dai 15 ai 30 grammi in più del normale.

In esito al dibattimento, i tre negozianti furono condannati a lire 1000 di multa ciascuno — pena sospesa per anni 5 — ed alle spese processuali in solido.

Fra Libri e Riviste

"Colombo,,

Rivista bimestrale dell'Istituto «Cristoforo Colombo» che si pubblica a Roma, via Nazionale N. 251.

Ecco il sommario del secondo Fascicolo (agosto 1926 - anno I):

Arturo Farinelli: «Frammenti di due saggi: Almeida Garret e Benito Perez Galdos».

Amedeu Ferraz De Carvalho: «Uno sguardo alla letteratura portoghese contemporanea».

Luigi Bacci: «Italia e America latina nei loro rapporti economici e culturali».

Mario Da Silva: «Dove si ignora la coltura italiana».

Costantino Salvi: «Quadri dell'America latina di A. G. Sartorio».

Problemi e attualità — R. Mainori: «E' importanza dei nostri servizi marittimi con le Americhe» — Antonino Cuccoi: «Prospettive economiche fra l'Italia e il Brasile».

Cronache e note: Guido Vitaletti: Cristoforo Colombo salutato col titolo di «divino» in un raro opuscoletto del 1560 — Nè imperialismo nè interventismo negli Stati latino-americani — Federazione delle Associazioni italo-latino-americane — L'Associazione Parigi e America latina. — Notizie sul XXII Congresso Internazionale degli Americanisti (Roma, 23-30 settembre 1926).

Notiziario geografico economico — Bibliografia.

Stato Civile

(13 agosto 1926)

Nascite

Maschi: vivi 3 — Femmine: vive 2 — Totale N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Maffeis Isacco metallurgico con Cardin Anna casalinga.

I passaporti per Lipsia

MILANO, 13.

Il Governo germanico ha autorizzato i propri Consolati ad accordare gratuitamente il visto sui passaporti a coloro che si recano a Lipsia in occasione della prossima Fiera internazionale (dal 29 agosto al 4 settembre), purchè siano muniti della tessera ufficiale rilasciata dal Commiss. onor. Th. Mohwinckel in Milano (12): tessera che dà diritto anche ad usufruire dei ribassi ferroviari e di altre facilitazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 13 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.27	752.63	752.63
Pressione al mare	763.34	763.13	763.28
Temperatura	19.0	25.5	21.2
Umidità (0-100)	63	52	74
Vento Direzione	ENE	ESE	
Vento Forza	mod.	mod.	
Nebulosità (0-10)	ser.	3	ser.
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,8

Temperatura minima: 14,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sulla Russia e sul Mar Nero

Pressione minima: 751, Isole Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati; cielo vario; temperatura normale.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 —

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.32 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.33 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile